

In relazione all'autorizzazione
in oggetto:

Parere di regolarità tecnica:

si esprime parere:

- favorevole
 non favorevole, per la seguente motivazione:

Il Coordinatore dell'Ufficio:

- Direttore-Attività di Parco
 Affari contabili e personale
 Difesa del suolo
 Interventi nel Parco
 Lavori pubblici
 Pianificazione territoriale
 Ricerca e conservazione
 Valorizzazione territoriale
 Vigilanza e gestione della fauna

Pubblicazione:

la presente autorizzazione dirigenziale viene
pubblicata all'Albo pretorio on line del sito
internet del Parco
(www.parcapuane.toscana.it/albo.asp),
a partire dal giorno indicato nello stesso
e per i 15 giorni consecutivi

atto sottoscritto digitalmente ai sensi del
D.Lgs 82/2005 e succ.mod. ed integr.



**Parco Regionale delle Alpi Apuane
Settore Uffici Tecnici**

**Pronuncia di Compatibilità Ambientale
Nulla osta**

n. 4 del 5 maggio 2017

**ditta: Turba Cava Romana srl
Comune di Massa**

***Diniego alla richiesta di rinnovo della pronuncia di
compatibilità ambientale per la cava Romana***

Il Coordinatore del Settore Uffici Tecnici

Preso atto che in data 26.11.2015, protocollo n. 4691, la ditta Turba Cava Romana srl, con sede in Via Fosse del Frigido 9, Massa, legale rappresentante sig. Giorgio Turba, ha presentato presso questo Parco, quale autorità competente, istanza per il rilascio del rinnovo della Pronuncia di Compatibilità Ambientale per il piano di coltivazione della Cava Romana, nel Comune di Massa;

Vista la Legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 "Istituzione dell'Ente per la gestione del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Soppressione del relativo Consorzio";

Vista la Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010";

Vista la Legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 "Legge forestale della Toscana";

Visto lo Statuto dell'Ente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 09.11.1999, n. 307;

Viste la delibera della Giunta esecutiva del Parco, n. 4 del 31.01.2014 e la determinazione dirigenziale del Direttore, n. 13 del 01.02.2014 con cui viene individuata la "Commissione Tecnica dei Nulla Osta" competente in materia di V.I.A. e di Valutazione di Incidenza;

Vista la Delibera del Consiglio Direttivo del Parco, n. 54 del 21.12.2000, con cui la validità delle *Pronunce di compatibilità ambientale* e dei *Nulla osta* in materia di attività estrattive, in attesa della adozione del Piano per il Parco, viene limitata ad un periodo non superiore ad anni cinque;

Accertato che il sito oggetto del progetto di coltivazione in esame ricade in parte all'interno dell'*area contigua zona di cava* ed in parte all'interno dell'*area parco*, del Parco Regionale delle Alpi Apuane come perimetrata dalla L.R. n. 65/1997 e successivamente modificata con L.R. n. 73/2009;

Ricordato che la presente procedura di valutazione di impatto ambientale si è svolta, in sintesi, come segue:

- *Avvio del procedimento con nota Parco n. 4776 del 02.12.2015, con richiesta documentazione integrativa;*
- *Trasmissione della documentazione integrativa in data 15.02.2016 protocollo n. 482;*
- *Prima riunione della conferenza di servizi del 29.02.2016,*
- *Trasmissione del verbale conferenza con nota n. 701 del 02.03.2016 con richiesta di documentazione integrativa;*
- *Trasmissione della documentazione integrativa in data 23.03.2016, protocollo n. 942;*
- *Sopralluogo dei tecnici e del Comando Guardiaparco del 12.04.2016, in cui si rilevano attività difformi da quanto autorizzato;*
- *Seconda riunione della conferenza di servizi del 13.04.2016;*
- *Trasmissione del verbale conferenza con nota n. 1164 del 13.04.2016 con richiesta di documentazione integrativa e con richiesta di ottenere l'accertamento di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 167 del DLgs 42/2004;*
- *Trasmissione della documentazione integrativa in data 10.08.2016, protocollo n. 3019, 13.10.2016, protocollo n. 3505 e 07.12.2016 protocollo n. 3996;*
- *Terza riunione della conferenza di servizi del 03.02.2017;*
- *Trasmissione del verbale conferenza con nota n. 382 del 14.02.2017;*
- *Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento della istanza ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/1990, con nota del 02.03.2017 n. 551;*

Ricordato che la Conferenza dei servizi, già nella riunione del 13.04.2016, successiva al riscontro delle attività abusive, ha stabilito di riservarsi di verificare, anche alla luce della documentazione trasmessa dal proponente relativa alle difformità commesse, la sussistenza dei presupposti per il prosieguo del procedimento;

Ricordato che la Conferenza dei servizi del 13.04.2016, preso atto che le difformità realizzate presuppongono sia l'applicazione delle procedure sanzionatorie relative all'Accertamento di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 167 del DLgs n. 42/2004 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, sia l'applicazione delle procedure di rimessione in pristino ai sensi dell'art. 64 della Legge Regionale n. 30/2015, ha comunicato di restare in attesa che il proponente chieda ed ottenga l'accertamento di compatibilità paesaggistica per le opere abusive;

Preso atto che alla data di svolgimento della terza e conclusiva conferenza del 03.02.2017, non risultava ancora ottenuto l'accertamento di compatibilità paesaggistica e non risultavano ancora effettuati i pagamenti delle sanzioni di cui ai verbali amministrativi n. 9 e n. 10 del 2016, emessi dal Comando Guardiaparco per le difformità commesse;

Vista la nota del 02.03.2017 n. 551, con cui il Parco, ai sensi del art. 10 bis, legge n. 241/1990, ha comunicato al proponente i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;

Preso atto che entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della presente comunicazione, il proponente non ha presentato per iscritto le proprie osservazioni alla comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza del 02.03.2017 n. 551;

Preso atto altresì che in data 11.03.2017 (protocollo del 13.03.2017 n. 648) è pervenuto al Parco, uno scritto difensivo avente oggetto “Cava Romana – Perimetrazione dell’Area Parco e dell’Area Contigua di cava del Parco Regionale delle Alpi Apuane, alla luce del verbale di conferenza di servizi del 3.02.2017 – Osservazioni”, che per quanto non direttamente riferito alla comunicazione dei motivi ostativi all’accoglimento dell’istanza, non supera comunque i motivi del diniego, in quanto la perimetrazione riportata nel 2010 dal proponente, seppur autorizzata in quell’anno, ad oggi risulta errata e pertanto non può in nessun caso essere considerata valida, ne può costituire la base cartografica e progettuale su cui potersi esprimere;

Ricordato che in base alla documentazione prodotta dalla ditta Turba Cava Romana relativamente alle difformità commesse, risulta che sono state comunque realizzate gallerie difformi ed abusive rispetto a quanto autorizzato nel 2010, sia in area contigua di cava sia nell’area parco, anche così come distinte nel perimetro individuato dalla ditta medesima nella documentazione del 2010;

Precisato quindi che sui motivi ostativi al rilascio della presente pronuncia di compatibilità ambientale, nulla influisce quanto sostenuto dalla ditta Turba Cava Romana secondo cui il perimetro da essa individuato nel 2010, a seguito delle successive autorizzazioni rilasciate, avrebbe ricevuto una sorta di validazione della pubblica amministrazione, in quanto anche in base a tale perimetro sono state comunque realizzate gallerie abusive, sia in area contigua di cava sia in area parco;

Visto il *Rapporto interdisciplinare* sull’impatto ambientale dell’intervento in oggetto costituito dai seguenti documenti, allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale:

- *Verbale della Conferenza dei servizi del 29.02.2016;*
- *Verbale della Conferenza dei servizi del 13.04.2016;*
- *Verbale della Conferenza dei servizi del 03.02.2017;*
- *Comunicazione dei motivi ostativi all’accoglimento della istanza del 02.03.2017, n. 551;*

Considerato che, secondo quanto risulta dal *Rapporto interdisciplinare* di cui sopra, l’intervento *non ha ricevuto il parere favorevole di compatibilità ambientale* da parte della Commissione tecnica del Nulla osta del Parco e *non ha ricevuto i pareri favorevoli da parte della Conferenza dei servizi* convocata ai sensi dell’art. 25 del Dlgs n. 152/2006;

Considerato che secondo quanto risulta dal *Rapporto interdisciplinare* di cui sopra, il Parco ha assicurato, ai sensi dall’art. 56 della L.R. 10/2010, l’acquisizione dei pareri e contributi istruttori da parte delle seguenti amministrazioni interessate:

- *Comune di Massa, parere negativo;*
- *ARPAT Dipartimento di Massa Carrara, parere negativo;*
- *Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio, comunica l’impossibilità di esprimere parere in quanto non ha ricevuto la documentazione necessaria ai fini dell’accertamento della compatibilità paesaggistica delle difformità commesse;*

Preso atto che in riferimento al procedimento per il rilascio dell’atto di pronuncia di compatibilità ambientale, avviato in data 27.11.2015, il Parco, in qualità di autorità competente, esclusi i tempi di sospensione per la produzione da parte del Proponente delle integrazioni documentali, ha concluso l’istruttoria tecnica per il rilascio della pronuncia medesima in 121 giorni, ovvero entro i 150 giorni previsti per legge;

Preso atto che il Proponente ha assolto a quanto disposto dall’art. 47 comma 3 della Legge Regionale 10/2010 e dalla Delibera del Consiglio direttivo del Parco, n. 12 del 12.04.2013, effettuando il versamento previsto per i diritti di istruttoria, di € 5.000,00 tramite bonifico bancario in data 04.12.2015;

Considerato che relativamente alle difformità commesse è stata emessa Ordinanza del Presidente del Parco n. 4 del 31.03.2017, notificata in pari data, che ordina alla ditta Turba Cava Romana srl di presentare un progetto di ripristino delle opere difformi entro 30 giorni e di eseguire tale progetto entro 90 giorni dalla notifica;

Preso atto che alla data odierna la ditta Turba Cava Romana srl risulta inadempiente all'ordine di cui sopra, non essendo pervenuto alcun progetto di ripristino nei trenta giorni assegnati;

DETERMINA

di non rilasciare il rinnovo della pronuncia di compatibilità ambientale per il piano di coltivazione della cava Romana, nel Comune di Massa, come da richiesta pervenuta al Parco da parte della ditta Turba Cava Romana srl, di Giorgio Turba, con sede in Via Fosse del Frigido 9, Massa, in data 26.11.2015, protocollo n. 4691 e successivamente integrata, per le seguenti motivazioni:

- *tutta la documentazione, composta da studi, relazioni ed elaborati grafici, è stata elaborata sulla base di uno stato dei luoghi che non corrisponde allo stato attuale;*
- *tutta la documentazione è stata elaborata sulla base di destinazioni d'uso (area parco e area contigua di cava) che non corrispondono alla situazione reale;*
- *diverse gallerie previste dal progetto in esame rientrano in area parco;*
- *le gallerie realizzate in difformità, per quanto risulta agli atti della conferenza dei servizi, non sono state verificate dal punto di vista ambientale ed in particolare dal punto di vista della stabilità;*
- *il progetto e lo studio di impatto ambientale presentati nel novembre del 2015, elaborati sulla base di uno stato di fatto che non corrisponde allo stato attuale dei luoghi ed elaborati altresì sulla base di un'area estrattiva che non corrisponde a quella reale, non possono essere valutati;*

di dare atto che oltre i motivi sopra riportati, già sufficienti a giustificare il diniego, si aggiungono i seguenti:

- *le gallerie difformi, che sono tali anche sulla base della perimetrazione individuata dalla ditta nel 2010 e interessano in maniera diffusa buona parte del progetto di coltivazione proposto, non risultano avere ottenuto l'accertamento di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 167 del DLgs n. 42/2004 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, ne sono state oggetto di ripristino ai sensi dell'art. 64 della Legge Regionale n. 30/2015;*
- *permangono nell'area interessata dal progetto proposto, zone in cui è stata acclarata la presenza di difformità, indipendentemente dal posizionamento dei confini del parco, che non sono ad oggi sanate ne dal punto di vista del Codice dei beni culturali e del paesaggio, ne dal punto di vista delle Leggi Nazionali e Regionali sulle aree protette;*
- *la ditta Turba Cava Romana srl risulta inadempiente agli obblighi imposti dalla Ordinanza del Presidente del Parco n. 4/2017;*

di dare atto che il presente provvedimento comporta il **diniego** al rilascio delle seguenti autorizzazioni di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane:

- *Pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 56 del Dlgs 152/2006;*
- *Pronuncia di valutazione di incidenza art. 88 L.R. 19 marzo 2015 n. 30;*
- *Nulla osta, ai sensi dell'art. 31 Legge regionale 19 marzo 2015 n. 30;*
- *Autorizzazione idrogeologica, ai sensi della Legge Regionale n. 39/2000;*

DETERMINA ALTRESI'

di dare atto che il *Rapporto interdisciplinare* sull'impatto ambientale dell'intervento in oggetto, allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale, è costituito dai seguenti verbali e documenti:

- *Verbale della Conferenza dei servizi del 29.02.2016;*
- *Verbale della Conferenza dei servizi del 13.04.2016;*
- *Verbale della Conferenza dei servizi del 03.02.2017;*

- *Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento della istanza del 02.03.2017, n. 551;*

di dare atto che il *Rapporto interdisciplinare* sull'impatto ambientale dell'intervento in oggetto, allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale, contiene i pareri e i contributi istruttori rilasciati dalle seguenti amministrazioni interessate, ai sensi dall'art. 56 della L.R. 10/2010:

- *Comune di Massa, parere negativo;*
- *ARPAT Dipartimento di Massa Carrara, parere negativo;*
- *Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio, comunica l'impossibilità di esprimere parere in quanto non ha ricevuto la documentazione necessaria ai fini dell'accertamento della compatibilità paesaggistica delle difformità commesse;*

di rendere noto che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana entro 60 giorni ai sensi di legge;

di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla sua emanazione, al Proponente, nonché alle Amministrazioni interessate di cui all'art. 46 della L.R. 10/2010;

di chiedere al Proponente di ottemperare, entro trenta giorni dal ricevimento del presente atto, a quanto previsto dall'art. 57, comma 5, legge regionale 10/2010 e successive integrazioni, ovvero: "La pronuncia di compatibilità ambientale è pubblicata per estratto sul BURT a cura del Proponente, con indicazione dell'opera, dell'esito del provvedimento e dei luoghi dove lo stesso potrà essere consultato nella sua interezza";

di chiedere al Proponente che copia di quanto trasmesso al BURT sia contestualmente inoltrata anche al Garante per l'informazione del Parco, per le verifiche di competenza;

che il presente provvedimento entri immediatamente in vigore;

Il Coordinatore del Settore Uffici Tecnici
dott. arch. Raffaello Puccini



CAVA ROMANA

Comune di MASSA

Procedura di valutazione di impatto ambientale **RAPPORTO INTERDISCIPLINARE**

- *Verbale della Conferenza dei servizi del 29.02.2016*
- *Verbale della Conferenza dei servizi del 13.04.2016*
- *Verbale della Conferenza dei servizi del 03.02.2017*
- *Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento della istanza del 02.03.2017, n. 551*



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 56 L.R. 10/2010, per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Progetto di coltivazione della Cava Romana Rava, Comune di Massa, procedura di valutazione di impatto ambientale.

VERBALE

In data odierna, 29 febbraio 2016, alle ore 10,30 presso la sede del Parco Regionale delle Alpi Apuane, Via Simon Musico 8, Massa, si è tenuta la riunione della Conferenza dei servizi convocata ai sensi dell'art. 56 L.R. 10/2010, congiuntamente alla Commissione tecnica del Parco, per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

Premesso che

Le Amministrazioni convocate con nota del Parco n. 520 del 16/02/2016, sono le seguenti:

- Comune di Massa
- Regione Toscana
- Provincia di Massa Carrara
- Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara
- Soprintendenza Archeologica della Toscana
- Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali per la Toscana
- ARPAT Dipartimento di Massa Carrara
- AUSL Toscana Nord Ovest

Con medesime note è stato invitato alla conferenza anche il proponente dell'intervento sottoposto a valutazione di impatto ambientale;

Della convocazione della conferenza dei servizi è stata data notizia sul sito web del Parco;

Le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Massa</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica</i>
<i>Provincia di Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione alle emissioni diffuse; Parere sulle acque meteoriche dilavanti;</i>
<i>Regione Toscana</i>	
<i>Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica</i>
<i>Soprintendenza Archeologica della Toscana</i>	<i>Autorizzazione archeologica</i>
<i>Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali per la Toscana</i>	<i>Contributo e parere in materia culturale e paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale, Pronuncia di Valutazione di Incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica;</i>

Preso atto che, nell'ambito della partecipazione alle conferenze dei servizi dei portatori di interessi, garantita dal Parco con delibera di Consiglio direttivo n. 18 del 26.06.2015, nei termini previsti delle 48 ore antecedenti lo svolgimento della presente conferenza non sono pervenute osservazioni scritte;

Le amministrazioni partecipanti alla conferenza esprimono i seguenti pareri

<i>Comune di Massa</i>	<i>dott. arch. Vinicio Gianfranchi</i>
<i>Vedi il parere reso in conferenza e contributo istruttorio allegato</i>	
<i>Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali per la Toscana</i>	<i>Pervenuta nota</i>
<i>Conferisce delega</i>	
<i>Soprintendenza Archeologica</i>	<i>Pervenuta nota</i>
<i>Parere favorevole con prescrizioni</i>	
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>dott.ssa Clara Bigelli</i>
<i>Vedi il parere reso in conferenza e contributo istruttorio allegato</i>	
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>dott.ssa Vincenza Bianchimani</i>
<i>Vedi il parere reso in conferenza</i>	
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>
<i>Vedi il parere reso in conferenza</i>	

Partecipa alla conferenza il geom. Stefano Pucci, della U.O. Cave del Comune di Massa.
Partecipa alla conferenza il sig. Luigi Turba, in qualità di proponente, il dott. geol. Brunello Forfori, e il dott. agr. Alberto Dazzi, in qualità di professionisti incaricati.

La Conferenza dei servizi prende atto che la cava in oggetto ha un progetto autorizzato dal Comune di Massa, ai sensi della legge regionale n. 78/1998, con validità fino al 2021; mentre sono in scadenza la autorizzazione paesaggistica e la pronuncia di compatibilità ambientale. La Conferenza prende atto che ai sensi del comma 14, art. 17 della Disciplina di Piano Paesaggistico regionale, gli interventi di cui si chiede il rinnovo della PCA e della autorizzazione paesaggistica, essendo già autorizzati ai sensi della legge regionale n. 78/1998, non sono soggetti alle limitazioni previste dall'art. 10 dell'Allegato 5 al PIT.

Il professionista incaricato chiarisce che gli interventi da sottoporre a valutazione di impatto ambientale e ad autorizzazione paesaggistica rientrano e non modificano quelli già autorizzati fino al 2021 ai sensi della legge n. 78/1998.

La Conferenza dei servizi, sospende l'esame della pratica richiedendo le seguenti integrazioni:

- *integrazioni come da contributo del Comune di Massa, allegato al presente verbale;*
- *integrazioni come da contributo del Dipartimento ARPAT di Massa Carrara, allegato al presente verbale;*
- *la presentazione di una planimetria in cui sia indicato lo stato attuale delle lavorazioni, lo stato autorizzato al 2021, e in cui siano evidenziate le lavorazioni oggetto del presente procedimento di valutazione di impatto ambientale;*
- *valutazione dell'impatto sulla qualità dell'area causato dal traffico veicolare pesante collegato alla attività estrattiva;*
- *integrazioni relative allo studio di incidenza come da contributo allegato della Commissione tecnica del Nulla osta del Parco;*

Alle ore 12,00 il Coordinatore degli Uffici Tecnici, dott. arch. Raffaello Puccini, in qualità di presidente, dichiara sospesa la Conferenza dei servizi.

Letto, approvato e sottoscritto
Massa, 29 febbraio 2016

Commissione dei Nulla osta del Parco

<i>Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali...</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i> <i>firmata</i>
<i>specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche</i>	<i>dott.ssa geol Anna Spazzafumo</i> <i>firmata</i>
<i>specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche</i>	<i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri</i> <i>firmata</i>
<i>Il parere dello specialista in analisi e valutazioni condizioni dell'aria e dell'acqua si intende acquisito tramite il contributo ARPAT reso in sede di conferenza dei servizi</i>	

Conferenza dei servizi

<i>Comune di Massa</i>	<i>dott. arch. Vinicio Gianfranchi</i> <i>firmata</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>dott.ssa Clara Bigelli</i> <i>firmata</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>dott.ssa Vincenza Bianchimani</i> <i>firmata</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i> <i>firmata</i>

Il presente verbale, allegati compresi, è composto da 11 pagine.

Progetto di coltivazione della Cava Romana Rava, Comune di Massa, Provincia di Massa Carrara.

Premessa

Lo Studio di Incidenza deve essere un documento ben identificabile e deve contenere le schede Natura 2000 – Standard Data Form e tutte le informazioni tecnico scientifiche che apportano aggiornamenti ai siti. In particolare devono essere forniti dati sulla distribuzione degli habitat e sul loro stato di conservazione all'interno del SIC. Per quanto riguarda le specie si richiedono dati sul numero di individui presenti e sulle caratteristiche ecologiche delle popolazioni/stazioni. Lo Studio non dovrà tralasciare le interferenze indirette andando a valutare le connessioni ecologiche. Lo studio dovrà contenere l'analisi di rilievi di campo finalizzati a verificare e accertare la reale presenza di habitat e specie nell'area di intervento in relazione alla dinamicità ecosistemica e successioni ecologiche. Indicatori essenziali per valutare la significatività dell'incidenza sono: perdita di aree di habitat, frammentazione, perturbazione, densità della popolazione, risorse idriche e cambiamenti negli elementi principali del sito. In ambito nazionale, la valutazione d'incidenza viene disciplinata dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120. Lo studio per la valutazione di incidenza deve essere redatto secondo gli indirizzi dell'allegato G al DPR 357/97.

Il percorso logico della valutazione d'incidenza è delineato nella guida metodologica *“Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”* redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente. Il documento è disponibile in una traduzione italiana, non ufficiale, a cura dell'Ufficio Stampa e della Direzione regionale dell'ambiente Servizio VIA - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, *“Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva “Habitat” 92/43/CEE”*.

E' necessario rispettare quanto contenuto nella la Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 1223 del 15.12.2015 *“Direttiva 92/43/CE “Habitat” - art. 4 e 6 – Approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione);*

Siti da consultare:

<http://www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000>

<http://www.minambiente.it/pagina/il-manuale-di-interpretazione-degli-habitat>

<http://vnr.unipg.it/habitat/>

<http://www.minambiente.it/pagina/la-valutazione-di-incidenza-nella-normativa-italiana>

http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/rete_natura_2000/Valutazione_di_piani_e_progetti_aventi_unxincidenza_significativa_sui_siti_della_rete_Natura_2000.PDF

Ciò premesso si prescrive di integrare lo Studio di Incidenza con i seguenti elaborati:

- Cartografia d'insieme dei Siti Natura 2000 coinvolti dall'intervento;
- Le cartografie con i dati relativi alle specie sono di difficile lettura e pertanto si chiede che siano ripresentate con una migliore definizione;
- Cartografia della distribuzione degli habitat presenti nelle vicinanze dell'area estrattiva;
- Cartografia dell'area di cava con la perimetrazione degli habitat e l'ubicazione delle specie, degli areali potenziali, delle aree di nidificazione ecc...;
- Integrare lo studio con aggiornamenti bibliografici e rilievi in campo faunistici e floristici;
- I monitoraggi dovranno essere effettuati secondo le Linee guida per le Regioni e Province Autonome in materia di monitoraggio delle specie e degli habitat di interesse comunitario, redatte dal Ministero dell'Ambiente e dall'ISPRA e dovranno essere trasmessi al Parco;
- Dovrà essere presentato un cronoprogramma che riassume tutte le misure di mitigazione proposte, raggruppate secondo le misure contenute nella Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 1223 del 15.12.2015 relative a *“ATTIVITA' ESTRATTIVE E GEOTERMIA”*;
- Dovrà essere presentato un elaborato planimetrico in cui siano identificati e localizzati gli interventi di mitigazione e conservazione proposti, di cui sopra;



Firenze 18 FEB 2016

Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana

Dott. Luigi Ficacci
Soprintendente Belle arti e paesaggio
per le province di Lucca e Massa
Carrara
mbac-sbcap-lu@mailcert.beniculturali.it

Prot. n. 1830 Allegati _____

OGGETTO: COMUNE DI MASSA (MS).

Intervento: Progetto di coltivazione Cava ROMANA RAVA

Richiedente: Turba Cava Romana S.r.l.

Procedimento: Valutazione di Impatto Ambientale.

Autorità competente: Parco Regionale Alpi Apuane – Settore Uffici Tecnici.

Adempimenti relativi a **Conferenza di Servizi**, riunione prevista per il giorno **29.02.2016 ore 10,30**

Conferimento delega

E, p.c. Alla Soprintendenza Archeologia della Toscana
mbac-sar-tos@mailcert.beniculturali.it

Al Parco Regionale Alpi Apuane - Settore Uffici Tecnici
parcoalpiapuane@pec.it

In riferimento al procedimento in oggetto e alla nota prot. n. 521 del 16.02.2016 (ns. prot. n. 1863 del 17.02.2016), con la quale il Parco Regionale Alpi Apuane – Settore Uffici Tecnici ha convocato la relativa Conferenza di Servizi per il giorno **29.02.2016**,

vista la documentazione di progetto relativa all'intervento in esame trasmessa dal proponente con la nota del 25.11.2015 Ns prot. n. 12010 del 27.11.2015),

visto l'art. 32, comma 2, lettera e), del D.P.C.M. n. 171/2014, si delega il **Soprintendente Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara** avente la competenza prevalente, ad esprimere in tale sede il parere di competenza di questa Amministrazione.

Si rammenta che il parere di competenza del Ministero, che sarà espresso in sede di Conferenza di Servizi dalla S.V., o dal funzionario incaricato, dovrà comprendere anche le condizioni e prescrizioni dettate dalla Soprintendenza Archeologia della Toscana trasmesse con la nota prot. n. 19497 del 21.12.2015 (ns prot. n. 13379 del 24.12.2015).

In caso di indisponibilità, la S.V. vorrà nominare, in propria vece, un tecnico della Soprintendenza al quale saranno attribuite, di fatto, le stesse funzioni delegate con la presente.

Si precisa che la presente delega è relativa all'intero svolgimento della Conferenza di Servizi e a tutte le ulteriori sedute che potranno eventualmente tenersi prima della chiusura della Conferenza medesima.

Si prega il Responsabile del procedimento di trasmettere copia dei verbali delle riunioni della Conferenza di Servizi, nonché copia della Determinazione conclusiva, a questa Segretariato regionale e ad entrambe le Soprintendenze in indirizzo.

**IL SEGRETARIO REGIONALE
ARCH. PAOLA GRIFONI**

FB/ivce



Via dei Castellani, 3

Ufficio Firenze V.R. Casella Postale 136 - 50123 Firenze

Cent. 055 27189750 - email: sr-tos@beniculturali.it - PEC: mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

FI, 26/2/2016

Soprintendenza Archeologia della Toscana

FIRENZE

Prot 2992
Class 34.19.07/185

Firenze.

Al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e
delle Attività Culturali e del Turismo
Lungarno Maria Luisa de' Medici 4 FIRENZE
mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it

Alla Soprintendenza per i beni Architettonici e
paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici
per le
Province di Lucca e Massa Carrara
mbac-sbapsae-lu@mailcert.beniculturali.it

Al Parco Regionale Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

E.p.c.

Oggetto: Carrara (MS)

Intervento: progetto di coltivazione della cava n. 181 Fossa Combratta

Procedimento: piano di coltivazione approvazione

Proponente: Tonarelli Piero Alfredo Escavazione Marmi

Autorità competente: Parco regionale delle Alpi Apuane.

Parere di competenza per C.d.S. in data 29.02.2016

(rif. ns. prot. n. 2783 in data 23.02.2016, CL 34.19.07/185; ns. prot. 2086 del 10.02.2016, CL 34.19.07/185)

Questa Soprintendenza, in relazione al procedimento in oggetto, vista la richiesta di parere trasmessa dal Segretariato Regionale con nota prot. 1889 del 18.02.2016 (ns. prot. 2783 in data 23.02.2016), comunica di avere acquisito dal proponente il piano di coltivazione (al ns. prot. 2086 del 10.02.2016) e comunica il parere favorevole di competenza, poiché nel sito interessato dai lavori di coltivazione della cava allo stato attuale delle conoscenze non risultano preesistenze di interesse archeologico.

Si segnala, comunque, che, qualora durante i lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (art. 90 e ss. D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.), degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la Soprintendenza Archeologia della Toscana o il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio, e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA TOSCANA - FIRENZE

Via della Pergola, 65 - 50121 FIRENZE

TEL. 055 - 23575 FAX 055 242213

e-mail: sba-tos@beniculturali.it - PEC: mbac-sba-tos@mailcert.beniculturali.it

L'eventuale rinvenimento fortuito di emergenze archeologiche nell'area oggetto del presente intervento potrebbe, inoltre, comportare l'imposizione di varianti al progetto in realizzazione, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela.

Avverso al presente atto, le Amministrazioni statali, regionali o locali coinvolte nel procedimento possono chiedere il riesame amministrativo ai sensi dell'art. 12, comma 1 bis, del D.Lgs. n. 83 del 31.05.2014, convertito in Legge n. 106 del 29.07.2014.

Responsabile del Procedimento:
dott.ssa Emanuela Paribeni
Ufficio Distaccato SBAT – Pisa
Tel.:050-27018; Fax: 050-9919819
cell.: 335-1449168
e-mail: emanuela.paribeni@beniculturali.it
EP/ep 25/02/2016

IL SOPRINTENDENTE

Dott. Andrea Pessina





ARPAT
**Agenzia regionale per la protezione
ambientale della Toscana**

Dipartimento di Massa e Carrara
Via Del Patriota, 2 Massa



N. Prot. Vedi segnatura informatica Classificazione MS.01.03.11/10.9

a mezzo: PEC 29/02/2016

Al Parco Regionale delle Apuane
Settore Uffici Tecnici
c.a. Dr. Arch. Raffaello Puccini

Oggetto: parere ai sensi della L.R. 10/10 in materia di VIA per il "Progetto di coltivazione cava Romana Rava, in Comune di Massa (MS). Turba cava Romana S.r.l.

Risposta alla richiesta di contributo del Settore Uffici Tecnici del Parco regionale delle Alpi Apuane (prot. 10408 del 16/02/2016) con convocazione della Conferenza dei Servizi per il giorno 29/02/2016, per la VIA ex art. 50 LR 10/10 del piano di coltivazione del sito estrattivo cava Romana-Rava.

Proponente: Turba cava Romana S.r.l.

La documentazione è costituita da quanto contenuto nel CD presentato dalla ditta (prot. 82053 del 14/11/2015) e da quanto inviato via PEC con protocollo 10742 del 17/02/2016 e 11421 del 22/02/16.

DESCRIZIONE TIPOLOGIA DEL PROGETTO

La cava è posta nel bacino estrattivo di Forno (MS). L'accesso al bacino estrattivo avviene dalla strada comunale di collegamento tra Massa e la località di Forno, asfaltata fino in località Biforco.

Da qui inizia la strada che costeggia il fosso di Cerignano da cui si diparte la strada di accesso al sotterraneo lungo il fosso di Fondone e la strada di collegamento al cielo aperto (Rava) a partire da quella di fondovalle.

Le infrastrutture esistenti sono sufficienti per l'attivazione di questa 2° fase.

Attualmente la cava risulta autorizzata con Determinazione Dirigenziale del Comune di Massa n. 1652 del 22/04/2011 con scadenza 21/04/2021 e con PCA del Parco Regionale delle Alpi Apuane n. 23 del 13/12/2010.

Il progetto prevede di continuare l'escavazione sia nella cava a cielo aperto (Cava Rava) sia in quella in sotterraneo (Cava Romana); la scheda informativa inserita all'interno della Relazione Tecnica Stato Attuale riporta che il complesso estrattivo si estende complessivamente per 45.000 m² e che la durata della coltivazione prevista risulta pari a 8 anni (durata incompatibile con la PCA del Parco che ha durata quinquennale). La ditta prevede di escavare complessivamente 114.200 m³ di cui 44.050 m³ in blocchi (resa 38%) e 70.150 m³ di detrito.

ANALISI COMPONENTI AMBIENTALI

Suolo e sottosuolo

Nella PCA n. 23 del 2010 era specificato che "il ravaneto della cava Rava non dovrà essere utilizzato"; nella Relazione Tecnica sullo stato attuale la ditta afferma che attualmente le lavorazioni sono temporaneamente limitate all'asportazione del vecchio ravaneto.

In merito alla produzione dei rifiuti non viene effettuata alcuna stima ma vengono semplicemente elencate le varie tipologie di rifiuto; la ditta afferma che eventuali depositi temporanei verranno stoccati in idonei contenitori contrassegnati con la lettera R e relativo codice CER. In merito alla marmettola viene fatta una stima annua di 231 m³; i sacchi contenenti la marmettola verranno stoccati all'interno di una struttura coperta protetta dal dilavamento in attesa di essere smaltiti da ditta specializzata.

Ambiente Idrico

La ditta non ha presentato il documento "Piano di gestione delle AMD" rifacendosi a quello già approvato con il piano precedente.

Al paragrafo 3.5.2 della Relazione Tecnica integrativa allo studio di impatto ambientale datata ottobre 2015 si parla delle acque di lavorazione e del sistema di recupero.

La ditta afferma che non ci saranno variazioni del ciclo delle acque di lavorazione e al sistema di recupero rispetto a quanto già autorizzato nel progetto del 2010, viene descritto brevemente il ciclo ma non viene allegata alcuna tavola (viene citata la Tavola 6 del progetto del 2010 ma non viene allegata).

Anche per quanto riguarda le AMPP e AMD la ditta ripropone quanto già autorizzato nel progetto del 2010 senza presentare alcuna planimetria. Inoltre elenca una serie di procedure adottate per la prevenzione dall'inquinamento delle AMD e le procedure di intervento ed eventuale trattamento in caso di sversamenti accidentali.

Si ricorda che il DFRT 76R ha modificato la normativa regionale di trattamento delle AMPP per le cave e che quindi il piano di gestione anche se precedentemente autorizzato deve essere aggiornato.

Viene presentata la Relazione "Risultati del monitoraggio idrogeologico" del febbraio 2016 dalla quale emerge la connessione idraulica tra la sorgente del Frigido e la Cava Romana Rava. Le spore di Licopodio, opportunamente colorate, sono state immesse in una frattura della cava Romana il giorno 4 febbraio e sono state rinvenute il giorno 10 febbraio; dopo tale data il monitoraggio è stato sospeso.

Le misure di mitigazioni previste sono quelle relative alle procedure operative di recupero delle acque di taglio e della marmettola residua, che sono comunque il minimo obbligatorio di legge.

Atmosfera

La ditta evidenzia che la società è già autorizzata alle emissioni in atmosfera dalla Provincia di Massa Carrara per il progetto complessivo con atto del 07/02/2011.

Agenti fisici

È stata presentata la Valutazione di Impatto Acustico a firma del tecnico competente Sauro Gianni.

Piano di ripristino

È presentata una descrizione delle operazioni che potranno essere condotte per il ripristino al termine della esecuzione del presente piano, con relativa perizia di stima

In generale la risistemazione di un'area estrattiva si articola secondo una serie di interventi, che possono essere messi in atto in tempi differenti in funzione dell'avanzamento della coltivazione e della destinazione d'uso finale dei luoghi, che possono essere così riassunti:

- messa in sicurezza dei fronti e delle pareti rocciose
- smantellamento delle infrastrutture di servizio e bonifica ambientale
- recupero morfologico dei cantieri esterni e sbarramento dei sotterranei
- ripristino vegetazionale e/o boschivo
- risistemazione idraulica
- adeguamento viabilità e recinzione delle aree escavate

Conclusioni

Si ritiene che la documentazione presentata debba essere integrata a seguito delle seguenti osservazioni:

- deve essere verificato in sede di CdS l'effettivo ammontare dell'escavato autorizzabile;
- deve essere aggiornato il vecchio piano di gestione delle AMD a cui la ditta fa riferimento, a seguito delle modifiche apportate alla normativa dal regolamento 76R/2012;
- devono essere forniti dati sui rifiuti in generale e sulla marmettola in particolare smaltiti negli ultimi anni;
- devono essere proposte azioni mitigatrici pertinenti per la protezione delle sorgenti.

Viene fornita una stima della marmettola che sarà prodotta; gli smaltimenti dovranno essere in linea con quanto previsto.

Si ritiene che il progetto debba essere comunque rimodulato sui cinque anni per riallineare Determina autorizzativa e PCA.

Si raccomanda di numerare adeguatamente le pagine dei documenti, al fine di agevolare i riferimenti alla documentazione e di gestire adeguatamente le eventuali stampe (vedi la relazione "RELAZIONE TECNICA

INTEGRATIVA ALLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE ", le cui pagine sono numerate ripartendo da 1 ad ogni capitolo).

Il Responsabile del Settore Supporto Tecnico
Dr. Clara Bigelli¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



COMUNE DI MASSA

Via Porta Fabbrica n.1 cap 54100 MASSA – tel 0585.4901 – Fax 0585.41245
Codice fiscale 00181760455 – Partita iva 00181760455
Sito Internet WWW.comune.massa.ms.it

Protocollo n°

AI PARCO REGIONALE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici
c.a. Responsabile del Settore
Arch. RAFFAELLO PUCCINI
VIA Simon Miusico
54100 MASSA

Oggetto :Trasmissione del parere della Commissione per il Paesaggio del 29.02.2016 “CAVA RAVA ROMANA ” della Ditta TURBA CAVA ROMANA SRL.

Conferenza dei servizi del 29 Febbraio 2016.

Si comunica, per quanto di competenza, che in data 29.02.2016 la Commissione per il Paesaggio ha espresso il seguente **parere con richiesta di integrazioni**, per la cava denominata “CAVA RAVA ROMANA” presentata dalla Ditta TURBA CAVA ROMANA SRL:

“Parere con richiesta di integrazioni, per le seguenti motivazioni:

Viste le integrazioni pervenute in data 25.02.2016 dalle quali si evidenzia che viene realizzata una seconda uscita per la galleria in espansione di progetto, non presente nelle tavole presentate precedentemente, si richiede la seguente documentazione al fine di valutare paesaggisticamente il progetto presentato:

- 1) *Piante prospetti e sezioni della seconda uscita della galleria;*
- 2) *Documentazione fotografica di dettaglio con i punti di scatto dello stato attuale (sul punto di uscita della galleria);*
- 3) *Fotomodellazione o Rendering dello stato di progetto della seconda uscita della galleria;*
- 4) *Sezione E-E risulta graficamente rovesciata;*
- 5) *Precisare le cavità colorate di azzurro presenti in sezione E-E;*
- 6) *Identificare in planimetria eventuale presenza di luoghi di deposito temporaneo di detrito sia di progetto che esistenti.*

Che le integrazioni siano trasmesse a tutti gli Enti presenti in conferenza.

Si comunica altresì alle S.V. che ai sensi degli art. 7 e 9 della Legge n.241/90 e successive modificazioni, il Responsabile del procedimento è l'Arch. Vinicio Gianfranchi (tel. 0585-490403) con ufficio al 5° piano del Palazzo Comunale sede centrale via Porta fabbrica n°1 MASSA.

Distinti Saluti

GV

Il Responsabile del procedimento

Arch. Vinicio Gianfranchi

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE Ambiente
Attività produttive Mobilità
sport e turismo
(Dott.re FABIO MAURO MERCADANTEI)



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 56 L.R. 10/2010, per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Progetto di coltivazione della Cava Romana Rava, Comune di Massa, procedura di valutazione di impatto ambientale.

VERBALE

In data odierna, 13 aprile 2016, alle ore 10,15 presso la sede del Parco Regionale delle Alpi Apuane, Via Simon Musico 8, Massa, si è tenuta la riunione della Conferenza dei servizi convocata ai sensi dell'art. 56 L.R. 10/2010, congiuntamente alla Commissione tecnica del Parco, per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

Premesso che

In data 29 febbraio 2016 si è tenuta la prima riunione della Conferenza dei servizi convocata congiuntamente alla Commissione tecnica del Parco, che ha sospeso l'esame della pratica richiedendo documentazione integrativa;

Le Amministrazioni convocate con nota del Parco n. 1006 del 31.03.2016, sono le seguenti:

- Comune di Massa
- Regione Toscana
- Provincia di Massa Carrara
- Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara
- Soprintendenza Archeologica della Toscana
- Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali per la Toscana
- ARPAT Dipartimento di Massa Carrara
- AUSL Toscana Nord Ovest

Con medesime note è stato invitato alla conferenza anche il proponente dell'intervento sottoposto a valutazione di impatto ambientale;

Della convocazione della conferenza dei servizi è stata data notizia sul sito web del Parco;

Le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Massa</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica</i>
<i>Provincia di Massa Carrara</i>	<i>Pareri di competenza</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni ambientali</i>
<i>Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica</i>
<i>Soprintendenza Archeologica della Toscana</i>	<i>Autorizzazione archeologica</i>
<i>Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali per la Toscana</i>	<i>Contributo e parere in materia culturale e paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>

Parco Regionale delle Alpi Apuane

*Pronuncia di Compatibilità Ambientale,
Pronuncia di Valutazione di Incidenza
Nulla Osta del Parco
Autorizzazione idrogeologica;*

Preso atto che, nell'ambito della partecipazione alle conferenze dei servizi dei portatori di interessi, garantita dal Parco con delibera di Consiglio direttivo n. 18 del 26.06.2015, nei termini previsti delle 48 ore antecedenti lo svolgimento della presente conferenza non sono pervenute osservazioni scritte;

Ritenuto comunque di segnalare un messaggio di posta elettronica del 6 aprile 2016, inviato agli amministratori e funzionari del Comune di Massa, per conoscenza ai funzionari del Parco e delle altre amministrazioni interessate, nonché a numerosi altri indirizzi, con cui si sollecitano controlli sulle quantità di materiale estratto nelle gallerie della Cava Romana, ai fini di verificare se oltre ad eventuali danni ambientali siano riscontrabili evasioni della così detta "tassa marmi", con conseguente danno erariale per le finanze del Comune di Massa;

Le amministrazioni partecipanti alla conferenza esprimono i seguenti pareri

<i>Comune di Massa</i>	<i>dott. arch. Vinicio Gianfranchi</i>
<i>Vedi il parere reso in conferenza e la nota trasmessa ed allegata al presente verbale</i>	
<i>Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali per la Toscana</i>	<i>Pervenuta nota</i>
<i>Conferisce delega</i>	
<i>Soprintendenza Archeologica</i>	<i>Pervenuta nota</i>
<i>Parere favorevole con prescrizioni</i>	
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>dott.ssa Clara Bigelli</i>
<i>Vedi il parere reso in conferenza</i>	
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>dott.ssa Vincenza Bianchimani</i>
<i>Vedi il parere reso in conferenza</i>	
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>
<i>Vedi il parere reso in conferenza</i>	

Partecipa alla conferenza il geom. Stefano Pucci, della U.O. Cave del Comune di Massa.

Partecipa alla conferenza il sig. Luigi Turba, in qualità di proponente, il dott. geol. Brunello Forfori e il dott. geol. Massimo Corniani, in qualità di professionisti incaricati.

Premesso che in data 12 aprile 2016 il Parco e il Comune di Massa hanno effettuato un sopralluogo congiunto per verificare lo stato dei luoghi e delle lavorazioni, anche a seguito delle segnalazioni pervenute da parte delle associazioni ambientaliste sopra richiamate;

Preso atto che dal sopralluogo è emerso che sono state realizzate escavazioni non previste ne autorizzate nella pronuncia di compatibilità rilasciata dal Parco e nella autorizzazione rilasciata dal Comune di Massa;

Precisato che sono in corso approfondimenti per identificare la quantità del materiale scavato in difformità dalle autorizzazioni nonché la destinazione d'uso delle aree in cui è avvenuta l'attività estrattiva non autorizzata;

La Conferenza dei servizi sospende i lavori in attesa di ricevere dal proponente la seguente documentazione:

- *rilievo dello stato attuale della cava, completo di planimetrie, sezioni e relazione tecnica, con soprapposto lo stato autorizzato. Dovranno essere descritte le lavorazioni effettuate in difformità e ne dovranno essere quantificati i volumi. Nella planimetria dovrà essere*

riportato il limite dell'area Parco e i limiti catastali delle aree in concessione. Tutto ciò dovrà essere reso nella forma di perizia tecnica giurata in tribunale. La planimetria dovrà inoltre essere fornita anche in formato elettronico georeferenziato.

- *Il proponente, una volta consegnata la documentazione tecnica di cui sopra, dovrà individuare soluzioni per rendere accessibili alle amministrazioni interessate tutte le gallerie presenti nella cava che ad oggi, in parte risultano occluse con rete metallica e telo verde;*

La Conferenza dei servizi resta inoltre sospesa in attesa che il proponente richieda ed ottenga l'accertamento di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 167 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio;

La Conferenza dei servizi si riserva di verificare, anche alla luce della documentazione che sarà trasmessa dal proponente, la sussistenza dei presupposti per il prosieguo del presente procedimento;

Alle ore 10,45 il Coordinatore degli Uffici Tecnici, dott. arch. Raffaello Puccini, in qualità di presidente, dichiara sospesa la Conferenza dei servizi.

Letto, approvato e sottoscritto

Massa, 13 aprile 2016

Commissione dei Nulla osta del Parco

<i>Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali...</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i> <i>firmato</i>
<i>specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche</i>	<i>dott.ssa geol Anna Spazzafumo</i> <i>firmato</i>
<i>specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche</i>	<i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri</i> <i>firmato</i>
<i>Il parere dello specialista in analisi e valutazioni condizioni dell'aria e dell'acqua si intende acquisito tramite il contributo ARPAT reso in sede di conferenza dei servizi</i>	

Conferenza dei servizi

<i>Comune di Massa</i>	<i>dott. arch. Vinicio Gianfranchi</i> <i>firmato</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>dott.ssa Clara Bigelli</i> <i>firmato</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>dott.ssa Vincenza Bianchimani</i> <i>firmato</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i> <i>firmato</i>

Il presente verbale, allegati compresi, è composto da 6 pagine.



Firenze, 05 APR 2016

Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana

Al dott. Luigi Ficacci
Soprintendente Belle arti e paesaggio
per le province di Lucca e Massa Carrara
mbac-sbeap-lu@mailcert.beniculturali.it

Prot. N. 4064 Allegati _____

OGGETTO: COMUNE DI MASSA (MS).

Intervento: Progetto di coltivazione Cava ROMANA RAVA.

Richiedente: Turba Cava Romana S.r.l.

Procedimento: Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 10/2010 e s.m.i.

Autorità competente: Parco Regionale Alpi Apuane – Settore Uffici Tecnici.

Adempimenti relativi a Conferenza di Servizi, seconda riunione prevista per il giorno 13.04.2016 ore 10,30.

Conferma delega.

E, p.c. Alla Soprintendenza Archeologia della Toscana
mbac-sar-tos@mailcert.beniculturali.it

Al Parco Regionale Alpi Apuane - Settore Uffici Tecnici
parcoalpiapuane@pec.it

In riferimento al procedimento in oggetto e alla nota prot. n. 1006 del 31.03.2016 (ns. prot. n. 3873 del 31.03.2016), con la quale il Parco Regionale Alpi Apuane - Settore Uffici Tecnici - ha convocato la seconda riunione della Conferenza di Servizi prevista per il giorno **13 aprile p.v.**,

vista la documentazione integrativa, relativa al progetto di coltivazione della cava in oggetto, trasmessa a mezzo PEC cura del proponente, con note del 18.02.2016 e del 23.02.2016,

considerato che codesta Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara non ha partecipato alla prima riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 29.02.2016,

visto l'art. 32, comma 2, lettera e), del D.P.C.M. n. 171/2014, si conferma la delega, già conferita con nota di questo Ufficio prot. n. 1890 del 18.02.2016, al **Soprintendente Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara** avente la competenza prevalente, ad esprimere in sede di Conferenza di Servizi il parere di competenza di questa Amministrazione.

In caso di indisponibilità, la S.V. vorrà nominare, in propria vece, un tecnico della Soprintendenza al quale saranno attribuite, di fatto, le stesse funzioni delegate con la presente.

Si ricorda che il parere di competenza di questo Ministero che sarà pronunciato in sede di Conferenza di Servizi dalla S.V., o dal funzionario incaricato, dovrà comprendere anche le valutazioni di competenza espresse dalla Soprintendenza Archeologia della Toscana con nota prot. n. 19497 del 21.12.2015.

Si precisa che la presente delega è relativa all'intero svolgimento della Conferenza di Servizi e a tutte le ulteriori sedute che potranno eventualmente tenersi prima della chiusura della Conferenza medesima.

Si prega il Responsabile del procedimento di trasmettere copia dei verbali delle riunioni della Conferenza di Servizi, nonché copia della Determinazione conclusiva, a questa Segretariato regionale e ad ambedue le Soprintendenze in indirizzo.

**IL SEGRETARIO REGIONALE
ARCH. PAOLA GRIFONI**

FB/ic



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

Soprintendenza Archeologia della Toscana

Firenze

Fl, 6/4/2016

Prot. 5092
CL - 34.19.07/192

Al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle
Attività Culturali e del Turismo
Lungarno Maria Luisa de' Medici 4 FIRENZE
mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it

Al Parco Regionale Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Soprintendenza per le Belle Arti e il Paesaggio per le
province di Lucca e Massa Carrara
mbac-sbeap-lu@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: Massa (MS).

Intervento: variante al progetto di coltivazione della cava Romana – Rava.

Procedimento: V.I.A. progetto di coltivazione.

Proponente: Ditta Turba Cava Romana

Responsabile del procedimento: Parco Regionale delle Alpi Apuane

Parere di competenza per Conferenza dei servizi del 13.04.2016.

(rif. ns. prot. n. 4932 del 04.04.2016, CL 34.19.07/192)

In relazione all'intervento in oggetto e alla conferenza dei servizi coconvocata dal Parco Regionale delle Alpi Apuane con nota prot. 1006 del 31.03.2016, la scrivente Soprintendenza Archeologia comunica di avere acquisito dal proponente la documentazione progettuale (rif. ns. prot. in oggetto) e, poiché nell'area interessata dall'intervento a tutt'oggi non risultano presenze archeologiche, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Si segnala, comunque, che, qualora durante i lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (art. 90 e ss. D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.), degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la Soprintendenza Archeologia della Toscana o il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio, e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti.

L'eventuale rinvenimento fortuito di emergenze archeologiche nell'area oggetto del presente intervento potrebbe, inoltre, comportare l'imposizione di varianti al progetto in realizzazione, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela.

Avverso al presente atto, le Amministrazioni statali, regionali o locali coinvolte nel procedimento possono chiedere il riesame amministrativo ai sensi dell'art. 12, comma 1 bis, del D.Lgs. n. 83 del 31.05.2014, convertito in Legge n. 106 del 29.07.2014.

Il Funzionario responsabile dell'istruttoria:

Dott.ssa Emanuela Paribeni

Ufficio Distaccato SBA1 - Pisa

cell. 335.1449168; rel.:050-27018; fax: 050-9919819

e-mail: emanuela.paribeni@beniculturali.it

EP/ep 16.12.2015

II SOPRINTENDENTE
Dott. Andrea Pessina



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA TOSCANA - FIRENZE

Via della Pergola, 65 - 50121 FIRENZE

TEL. 055 - 23575 FAX 055 242213

e-mail: sba-tos@beniculturali.it - PEC: mbac-sba-tos@mailcert.beniculturali.it



COMUNE DI MASSA

Via Porta Fabbrica n.1 cap 54100 MASSA – tel 0585.4901 – Fax 0585.41245
Codice fiscale 00181760455 – Partita iva 00181760455
Sito Internet www.comune.massa.ms.it

Protocollo n°

COMUNE DI MASSA
Prot. 2016/00021431 del 13-04-2016
Sezione: PARTENZA - SETTORE 6 AMBIENTE, ATTIVITA' PRO



AI PARCO REGIONALE ALPI APUANE

Settore Uffici Tecnici

c.a. Responsabile del Settore

Arch. RAFFAELLO PUCCINI

VIA Simon Miusico

54100 MASSA

**Oggetto : “CAVA RAVA ROMANA ” della Ditta TURBA CAVA ROMANA SRL.Comunicazioni.
Conferenza dei servizi del 13 Aprile 2016 ore 10,00.**

Si comunica, che a seguito del sopralluogo effettuato in data 12 Aprile 2016, da personale del Comune di Massa congiuntamente con il personale del Parco delle Apuane e delle Guardie Parco, presso la Cava “Romana Rava” in concessione alla società TURBA CAVA ROMANA SRL, sono emerse difformità dello stato dei luoghi, rispetto ai progetti di rinnovo del Piano di Coltivazione presentato dalla Società concessionaria sopra citata, e pertanto l'iter amministrativo con acquisizione del parere della Commissione Comunale per il Paesaggio, si deve ritenere sospeso in attesa di chiarimenti sulla situazione esistente dei luoghi.

Si comunica altresì alle S.V. che ai sensi degli art. 7 e 9 della Legge n.241/90 e successive modificazioni, il Responsabile del procedimento è l'Arch. Vinicio Gianfranchi (tel. 0585-490403) con ufficio al 5° piano del Palazzo Comunale sede centrale via Porta fabbrica n°1 MASSA.

Distinti Saluti

GV

Il Responsabile del procedimento

Arch. Vinicio Gianfranchi

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE Ambiente
Attività produttive Mobilità
sport e turismo
(Dott.re FABIO MAURO MERCADANTEI)



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 56 L.R. 10/2010, per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Progetto di coltivazione della Cava Romana Rava, Comune di Massa, procedura di valutazione di impatto ambientale.

VERBALE

In data odierna, 3 febbraio 2017, alle ore 11,00 presso la sede del Parco Regionale delle Alpi Apuane, Via Simon Musico 8, Massa, si è tenuta la riunione della Conferenza dei servizi convocata ai sensi dell'art. 56 L.R. 10/2010, congiuntamente alla Commissione tecnica del Parco, per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

Premesso che

in data 29 febbraio 2016 si è tenuta la prima riunione della Conferenza dei servizi convocata congiuntamente alla Commissione tecnica del Parco, che ha sospeso l'esame della pratica richiedendo documentazione integrativa;

in data 12 aprile 2016 il Parco e il Comune di Massa hanno effettuato un sopralluogo congiunto da cui è emerso che sono state realizzate escavazioni non previste né autorizzate nella pronuncia di compatibilità rilasciata dal Parco e nella autorizzazione rilasciata dal Comune di Massa;

in data 13 aprile 2016 si è tenuta la seconda riunione della Conferenza dei servizi convocata congiuntamente alla Commissione tecnica del Parco, che ha sospeso l'esame della pratica per i seguenti motivi:

- in attesa che il proponente produca il rilievo dello stato attuale della cava con soprapposto lo stato autorizzato e con evidenziate le lavorazioni effettuate in difformità;
- in attesa che il proponente richieda ed ottenga l'accertamento di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 167 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio;

le Amministrazioni convocate con nota del Parco n. 181 del 24.01.2017, sono le seguenti:

- Comune di Massa
- Regione Toscana
- Provincia di Massa Carrara
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara
- ARPAT Dipartimento di Massa Carrara
- AUSL Toscana Nord Ovest

Con medesime note è stato invitato alla conferenza anche il proponente dell'intervento sottoposto a valutazione di impatto ambientale;

Della convocazione della conferenza dei servizi è stata data notizia sul sito web del Parco;

Le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Massa</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica</i>
<i>Provincia di Massa Carrara</i>	<i>Pareri di competenza</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni ambientali</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale, Pronuncia di Valutazione di Incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica;</i>

Preso atto che

nell'ambito della partecipazione alle conferenze dei servizi dei portatori di interessi, garantita dal Parco con delibera di Consiglio direttivo n. 18 del 26.06.2015, nei termini previsti delle 48 ore antecedenti lo svolgimento della presente conferenza sono pervenute le seguenti osservazioni scritte:

<i>Franca Leverotti, GRIG onlus</i>	<i>Osservazione del 28.01.2017 (allegata al presente verbale)</i>
<i>Alberto Grossi, CAI Massa</i>	<i>Osservazione del 30.01.2017 (allegata al presente verbale)</i>
<i>Franca Leverotti, GRIG onlus</i>	<i>Osservazione del 30.01.2017 (allegata al presente verbale)</i>

Precisato che

partecipano alla presente conferenza il geom. Stefano Pucci, della U.O. Cave del Comune di Massa, il sig. Luigi Turba, in qualità di proponente, il dott. geol. Brunello Forfori, in qualità di professionista incaricato;

le **Amministrazioni partecipanti** alla conferenza sono le seguenti:

<i>Comune di Massa</i>	<i>dott. arch. Vinicio Gianfranchi</i>
<i>Vedi il parere reso in conferenza</i>	
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>dott.ssa Clara Bigelli</i>
<i>Vedi il parere reso in conferenza</i>	
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>
<i>Vedi il parere reso in conferenza</i>	

la conferenza dei servizi esprime il seguente parere

ricorda che nella riunione del 13.04.2016, la conferenza medesima si riservava di verificare, anche alla luce della documentazione relativa alle difformità commesse, la sussistenza dei presupposti per il prosieguo del presente procedimento;

prende atto che in base alla documentazione trasmessa dal proponente le difformità realizzate rispetto a quanto autorizzato dal Parco e dal Comune di Massa consistono in sintesi nelle seguenti opere:

- *all'interno dell'area estrattiva sono stati scavati volumi e gallerie in difformità rispetto alle gallerie autorizzate per un ammontare di circa 4.900 mc;*
- *all'interno dell'area parco, come individuata dalla legge regionale n. 65/1997, sono stati scavati volumi e gallerie per un ammontare complessivo di circa 21.000 mc (prendendo in*

considerazione i confini dell'area parco come individuati dal proponente nella documentazione del 2010, i volumi scavati in area parco ammontano a circa 2.800 mc);

ritiene che il progetto e lo studio di impatto ambientale presentati nel novembre del 2015, non possano essere valutati per i seguenti motivi:

- tutta la documentazione, composta da studi, relazioni ed elaborati grafici, è stata elaborata sulla base di uno stato dei luoghi che non corrisponde allo stato attuale;
- tutta la documentazione è stata elaborata sulla base di destinazioni d'uso (area parco e area contigua di cava) che non corrispondono alla situazione reale;
- diverse gallerie previste dal progetto in esame rientrano in area parco;
- le gallerie realizzate in difformità, per quanto risulta agli atti della conferenza dei servizi, non sono state verificate dal punto di vista ambientale ed in particolare dal punto di vista della stabilità;

prende atto della proposta formulata dal professionista incaricato secondo cui limitare la valutazione e la relativa autorizzazione a piccole porzioni di galleria in cui non sono presenti difformità o in porzioni in cui ancorché autorizzate non sono ancora state realizzate le lavorazioni;

ritiene che tale proposta non possa essere accolta in quanto il progetto presentato e tutta la documentazione allegata non consente di valutare soluzioni ridotte e/o parziali;

ritiene pertanto che la presente richiesta di valutazione di impatto ambientale e le autorizzazioni ambientali connesse, per i motivi sopra richiamati, siano improcedibili e pertanto la presente procedura debba ritenersi conclusa;

prende atto che le difformità realizzate presuppongono l'applicazione delle procedure sanzionatorie relative all'*Accertamento di compatibilità paesaggistica* ai sensi dell'art. 167 del Dlgs n. 42/2004, nonché all'*Ordine di rimessione in pristino* ai sensi dell'art. 64 Legge regionale n. 30/2015;

il Parco segnala altresì che non risultano effettuati i pagamenti delle sanzioni di cui ai verbali amministrativi n. 9 e n.10 del 2016, emessi dal Comando Guardiaparco per le difformità riscontrate nella coltivazione della cava in oggetto;

Alle ore 13,15 il Coordinatore degli Uffici Tecnici, dott. arch. Raffaello Puccini, in qualità di presidente, dichiara conclusa la Conferenza dei servizi.

Letto, approvato e sottoscritto

Massa, 3 febbraio 2017

Commissione dei Nulla osta del Parco

<i>Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali...</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i> firmato
<i>specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche</i>	<i>dott.ssa geol Anna Spazzafumo</i> firmato
<i>specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche</i>	<i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri</i> firmato

Il parere dello specialista in analisi e valutazioni condizioni dell'aria e dell'acqua si intende acquisito tramite il contributo ARPAT reso in sede di conferenza dei servizi

Conferenza dei servizi

Comune di Massa

dott. arch. Vinicio Gianfranchi
firmato

ARPAT Dipartimento di Massa Carrara

dott.ssa Clara Bigelli
firmato

Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. arch. Raffaello Puccini
firmato

Il presente verbale, allegati compresi, è composto da **12** pagine.

ADDENDUM

Si aggiunge al presente verbale, quale parte integrante e sostanziale, il contributo della Soprintendenza di Lucca e Massa Carrara, pervenuto in data 01.02.2017, che per mero errore non è stato portato all'attenzione della conferenza. Il presente verbale risulta pertanto composto da **13** pagine.

Massa, 14.02.2017

Coordinatore degli Uffici Tecnici
dott. arch. Raffaello Puccini



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI LUCCA E MASSA CARRARA

Lucca

01 FEB. 2017

Al Parco Regionale Alpi Apuane
SETTORE UFFICI TECNICI
Via Simon Musico n. 8
MASSA
parcoalpiapuane@pec.it

Prot. N. 979

Allegati

Class. 06.06.19..... 2.18

Segretariato Regionale MIBACT
mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it

Risposta al Foglio del
Dir. Sec. N.

OGGETTO: COMUNE di MASSA.

Interventi: richiesta di proroga PCA - Cava "Cava Romana Rava"

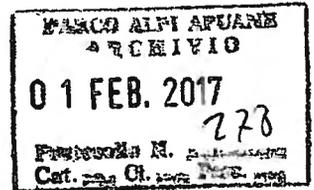
Richiedente: Turba Cava Romana s.r.l.

Procedimento: Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi della L. R. 10/2012 e s.m.i.

Responsabile del procedimento: Parco Alpi Apuane

Conferenza di Servizi - 3 febbraio 2016

Comunicazioni



I 16

In riferimento alla nota dell' Ente Parco del 24.01.2017 prot. 181, acquisita al protocollo di questo Ufficio in data 27 gennaio 2017 prot. 844, si osserva quanto segue:

-la difformità nelle attività di escavazione, già evidenziate nella precedente sessione della conferenza di servizi, dovevano essere sottoposte a valutazione di compatibilità sulla base di specifica documentazione a cura della ditta esecutrice;

-a tutt'oggi invece non risulta pervenuta alcuna documentazione a supporto dell'istanza in itinere;

- si rimanda quindi ogni eventuale contributo istruttorio alla presentazione della fasi progettuali previste dalla normativa vigente.

Distinti saluti

PARCO ALPI APUANE
art. 5 L. n. 241/00
ASSEGNAZIONE UFFICIO
U.O. UT
01 FEB. 2017
RESPONSABILE: [firma]
SG. [firma]

IL SOPRINTENDENTE

Luigi Ficacci

[Firma autografa]

Manifattura Tabacchi, piazza dello Magnano - 55100 Lucca

Tel. 0583.416564 - Fax 0583.416565

e-mail: sabap-lu@beniculturali.it

Franca Leverotti <franca.leverotti@gmail.com> 

28 gennaio 2017 16:32

A: <protocollo@parcapuane.it>, "Raffaello Puccini" <rpuccini@parcapuane.it>, <sindaco@comune.massa.ms.it>, <segretario.generale@comune.massa.ms.it>, "Mercadante Fabio Mauro" <fabio.mercadante@comune.massa.ms.it>, "berti uilian" <uilian.berti@comune.massa.ms.it>, "CECATI FRANCESCO PAOLO ADRIANO" <francesco.cecatti@beniculturali.it>, "Regione Toscana - Segreteria del Presidente" <enrico.rossi@regione.toscana.it>, <c.bigelli@arp.at.toscana.it>, <avvocatura@regione.toscana.it>
Cc: "GrIG" <grigsardegna5@gmail.com>
3 febbraio conferenza cava Romana: UNA QUESTIONE MORALE

2 allegati, 176 KB

Buongiorno,

leggo sul sito del Parco di una prossima conferenza su cava Romana. Non avendo fatto osservazioni sulla cava al momento della presentazione del piano, decido di verificare il materiale presente nel sito. Probabilmente per una questione di computer non riesco a leggere i due file più recenti (inseriti il 12.11.2016) e anche parte del materiale pregresso. Ma so che , andando al Parco, posso avere a disposizione tutto il materiale (eccetto quello che riguarda le infrazioni).

La lettura di quello che riesco a leggere da casa, come la "Richiesta di rinnovo PCA. Relazione tecnica integrativa", mi spinge ad elaborare delle osservazioni , certamente meno tecniche, ma di cui gli enti coinvolti nella PCA, la Regione , l'Avvocatura ecc. non possono non tenere conto (il testo viene inviato per pec alla Procura, alla Corte dei Conti, all'anticorruzione, al consiglio disciplinare dei geologi toscani).

Sappiamo dall'ordinanza di sospensione emessa dal legale rappresentante del Parco che la Ditta ha scavato numerose gallerie abusive NEL SILENZIO DELLE ISTITUZIONI preposte al controllo della sicurezza (NON COMPETE alla ASL verificare la congruità con il piano estrattivo, ma SOLO la SICUREZZA delle gallerie) e anche di quelle (Centro di Geotecnologie dell'università di Siena) a cui la Regione in anni passati (POR CREO FSER asse IV all. C) e il COMUNE di Massa, più recentemente, hanno affidato il rilievo laser scanning delle cave in galleria : anche l'Università di Siena infatti, interpreta, o comunque ha interpretato il suo ruolo limitandosi a segnalare genericamente che i rilievi non sono completi perché ci sono delle gallerie "inaccessibili", ovviamente senza fare riferimento alla cava.

Ebbene, le dichiarazioni rese dai tecnici, e che costituiscono ad OGGI la documentazione probante per la cava, che viene accettata da PARCO e COMUNE, accessibile nel sito del Parco, sono in parte FALSE, e sono state SMENTITE dal sopralluogo congiunto di Guardiaparco e Comune, il solo dopo almeno 20 anni di attività estrattiva. E' possibile che i due enti non sentano il dovere MORALE di trasmetterle in Procura, alla Guardia di Finanza e all'Ordine dei geologi, ma le accettino supinamente? Come minimo dovrebbero richiederne altre! Credo che il 3 febbraio sia il giorno in cui si dovrebbe prendere in esame una perizia "giurata" presentata dagli stessi tecnici, che dovrebbero presentare, credo, anche uno stato di fatto della cava. Ci si può e ci si deve fidare solo perché è una perizia giurata? Molte delle persone in indirizzo hanno ricevuto la denuncia presentata dal GRIG alla Procura per cava Padulello, dove è stato evidenziato, tra l'altro, che le due perizie giurate effettuate da un geologo ora in pensione (altro rispetto ai due coinvolti per cava Romana) ERANO incongruenti tra di loro e OMISSIVE. Ma è su queste perizie "ridotte" che il Comune si è basato per valutare il danno ambientale subito dalla collettività.

E ancora, questi stessi professionisti, hanno dichiarato il falso anche recentemente, relativamente a cava Valsora Palazzolo: sia per una guglia, il cui taglio era previsto nel piano approvato, ma imputato poi alla "sicurezza", sia tirando in ballo ancora la sicurezza per giustificare l'asportazione di parte di una montagna in sede da milioni di anni, fatta passare (con il consenso POSTUMO della USL) per ravaneto instabile, quando la mappa dello stato di fatto della cava presentata al momento della PCA dimostra che NON di ravaneto si

trattava, ma di montagna.

Mi fermo qui, pregandovi di leggere le osservazioni in allegato. Non possiamo continuare ad accettare queste cose, non possiamo slabbrare le leggi distinguendo abusi (ciò che va contro la legge) in permissibili e non permissibili, non possiamo accettare ripetute dichiarazioni che non hanno corrispondenza con la realtà, e soprattutto se sono "giurate". Questo comportamento degli Enti segnala un disfacimento morale che ha come conseguenza, in questo caso, la devastazione di ambienti irrecuperabili, con il solo risultato di favorire l'interesse economico di un privato che non deruba solo il Comune, ma la collettività intera.

Come cittadina mi sento umiliata

Franca Leverotti



[3 febbraio r...docx \(34 KB\)](#)



[Cava Roman...pdf \(142 KB\)](#)

Conferenza al Parco delle Alpi Apuane, 3 febbraio 2017, cava Romana e cava Rava

Premesso che parte del materiale che è sul sito non mi è risultato accessibile (ad esempio il materiale che porta la data 12/XI/2016), vorrei fare alcune considerazioni in materia di correttezza dei tecnici che hanno redatto la documentazione on line e non solo.

Mi riferisco in particolare:

A) False dichiarazioni

Nella richiesta di Rinnovo di PCA stesa dal geologo FORFORI a pag. 5,

Produzione, leggo: <<Le volumetrie di scavo I fase NON SONO STATE ANCORA COMPLETAMENTE esaurite come emerge dalla relazione tecnica allegata alla presente richiesta (CHE NON HO INDIVIDUATO). La motivazione risiede nelle interruzioni che si sono succedute per le alluvioni (!!??) degli anni passati e per l'impegno (sic) che la società ha messo nella rimozione del vecchio ravaneto che ricopriva l'area di Rava>>.

E' noto dalla richiesta di sospensione del Presidente del Parco (che allego) che sono state trovate numerose gallerie abusive: dunque in realtà NON hanno scavato **in meno, ma molto di più del consentito**, con conseguente danno economico per il Comune, mettendo anche in pericolo la sicurezza degli operai.

La dichiarazione di Forfori è FALSA

B) Impatto paesaggistico

Quale fiducia possiamo dare alle affermazione sull'impatto paesaggistico di Rava , dopo l'esempio di Cava Valsora Palazzolo , in mano alla stessa Ditta, che usa lo stesso Direttore di cava e lo stesso geologo Forfori, quando Forfori assicura che << i crinali NON costituiscono INTERESSE COMMERCIALE per realizzare blocchi lapidei..e lo sviluppo non apporterà modifiche a **pinnacoli, creste...>>?**

Certamente, se la Ditta non ha un ritorno economico, lascerà sopravvivere le guglie, ma anche Corniani assicurava per Valsora Palazzolo che *“i crinali*

limitrofi all'attuale cantiere non verranno interessati dall'escavazione" e ancora p. 23 che "lo sviluppo non apporterà modifiche neppure a strutture minori (spartiacque secondari) o a strutture esterne come pinnacoli, creste ecc. che saranno mantenuti allo stato attuale"...

C) Il problema delle rese

La resa di cava Romana (in galleria) e cava Rava (all'aperto) sembra una questione da non sottovalutare anche in ragione del possibile danno erariale. Il problema della resa di una cava è un grande buco nero che trova un avvallo nella Regione, quando a distanza di circa 30 anni, mantiene in essere un rapporto marmo in blocchi-marmo in scaglie all'interno del Parco del 25/75. Per limitare la devastazione la Regione impone che ALMENO il 25% devono essere blocchi.

Questo rapporto che TUTTI accettano supinamente, a partire dai Comuni, NON ha nessun riscontro con la realtà. Mentre gli industriali dichiarano in privato che una cava in galleria che non abbia una resa di ALMENO il 70% non viene lavorata, il Comune accetta percentuali di poco superiori al limite della Regione, senza preoccuparsi del danno erariale.

Eppure, nel caso di Massa, lo ricordiamo al Comune, cava Breccia Capraia (in galleria) ha dichiarato una resa dell'80%. Ne ha preso atto l'Amministrazione? Esaminiamo ora cava Romana (in galleria) e cava Rava (all'aperto), con la premessa che è noto (e il riscontro si ha nelle stesse PCA del Parco) che una cava all'aperto rende sempre MENO di una cava in galleria.

Nel caso di Rava, cava all'aperto, si dichiara che la resa in blocchi è del 40% , mentre per cava Romana in galleria la resa è solo del 35%.

NON è credibile. Ma il Comune, ancora una volta, sembra accettarla per buona, nonostante che, nei piani estrattivi redatti oltre 15 anni fa dal geologo Manfredi (e i geologi stanno dalla parte dei datori di lavoro...), si affermasse che la cava Romana in galleria, a regime, avrebbe reso il 50%.

Mi chiedo anche perché il Comune NON pretenda piani come quello redatto da Manfredi nel 2000 per queste cave , il quale, nello stendere un progetto per una nuova galleria, precisava *una resa iniziale del 30%, una produzione mensile di 300-375 tonnellate, un rendimento medio per addetto di 100-125 tonnellate.*

In questa zona, aggiungeva, si può lavorare tutto l'anno. A pieno regime dalla cava si possono ricavare 1.000 mc in blocchi di prima scelta, 1.400 di II scelta e

300 di informi. IL VALORE è rispettivamente a mc. 540.000 lire, 400.000 e 45.000.

Il piano economico è scomparso dai piani di coltivazione

Ancora più incomprensibile che il Comune accetti una resa di Bianco P pari al 20% in galleria e al 15% a Rava. Si tratta, lo preciso per i non esperti, di un marmo pregiatissimo, che costa almeno da 4.000 a 6.000 euro a tonnellata, e di cui NON viene sprecato nulla, dal momento che gli informi sono utilizzati per gli arredi cimiteriali.

Le percentuali indicate infatti NON hanno riscontro nella realtà , perché nello scavo in galleria si seguono esclusivamente i filoni di marmo pregiato. Lo scrive il geologo Forfori nella documentazione relativa ai piani della Ditta del 2010,(p. 18): << La presenza nella zona di una varietà di marmo particolarmente pregiato Bianco P, unita A PRESENZA ALTERNATA DI LIVELLI PRODUTTIVI (DOLOMIE E MARMI DOLOMITICI) o di modesto valore (venati) ha condotto l'attività ad uno sviluppo che ricorda più la coltivazione mineraria. Lo sviluppo sotterraneo di una coltivazione **selettiva** con numerose gallerie a diversi livelli **lungo i corsi di bianco P.....da poco si scava anche a cielo aperto in direzione occidentale per seguire i livelli di bianco economicamente più interessante**>>.

Ancora Furfori , Ulivi e Corniani nella relazione paesaggistica p. 3 precisano: << la giacitura generale del materiale e in particolare dei livelli del così detto Bianco P materiale di particolare PUREZZA E TRA I PIU' RICERCATI, ha condizionato nel tempo LO SVILUPPO DI QUESTO SITO ESTRATTIVO.

D) Sulle aree in concessione

Nel caso di cava Valsora Palazzolo TUTTI gli Enti, compreso il Comune (il solo ad esserne informato), . hanno AUTORIZZATO un'attività estrattiva in aree concesse in affitto per altri usi, per due motivi: 1) Il Parco non ha verificato i titoli di concessione (che sono stati richiesti alla Ditta tre giorni prima dell'autorizzazione e la Ditta li ha presentati senza la mappa di riferimento), 2) la Ditta aveva presentato una mappa dove l'area "in disponibilità" risultava onnicomprensiva, senza far distinzione tra aree in affitto e aree estrattive.

Dato questo precedente, il Parco e anche il Comune dovrebbero **OBBLIGARE** le Ditte a presentare non solo uno stato di fatto della cava, ma **una mappa in**

cui vengono riportati i singoli mappali e i titoli di proprietà, al fine di verificare i REALI confini dell'area estrattiva.

E questo vale anche per cava Rava-Romana. Non abbiamo la certezza che l'area estrattiva non si sia allargata FUORI dei mappali che ufficialmente ha in concessione.

Segnalo al Comune che nel caso di cava Rava alla Ditta è stato concesso come area estrattiva un mappale che NON faceva parte dell'area di cava originale, il 19 di mq. 23.660, che teneva in affitto per 1.250.000 lire (rinunciando in questo modo il Comune a questo introito) , CHE , essendo un bene comunale, non poteva , almeno credo, essere concesso sic et simpliciter da un Dirigente come area estrattiva.

E) Sulla cartografia della cava

Sembra opportuno e PRIORITARIO avere una planimetria della cava in sotterraneo rispondente alla REALE SITUAZIONE, che CONTEMPLI TUTTE LE GALLERIE ESISTENTI, anche quelle improduttive di cui era stato autorizzato il riempimento con Determina Dirigenziale 1900/2005. Aggiungo che questa planimetria completa e dettagliata si impone non solo per verificare QUANTO è stato estratto, ma anche perché cava Rava è STATA SCAVATA IN GALLERIA passando da cava Romana, quando ancora si trattava ancora di due concessionari diversi per Rava e Romana "grazie ad accordi tra le parti". Se serve una PLANIMETRIA RISPONDENTE alla REALTA' , da cui si deve ripartire per nuove autorizzazioni, è evidente che questa deve comprendere TUTTO: estensione dei singoli mappali, raffigurazione di TUTTE le gallerie , anche di cava Rava, autorizzate e non autorizzate, comprese le gallerie tamponate a seguito di autorizzazione.

Franca Leverotti

Gruppo di Intervento Giuridico onlus

All'architetto Raffaello Puccini

pc dott. Fabio Mercadante

pc ing. Francesco Cecati

pc. dottssa Bigelli

Oggetto: conferenza 3 febbraio cava Romana

In via preliminare si richiama DETERMINAZIONE di P.C.A. comprensiva di N.O. n. 23 del 13.12.10

Visto che la Commissione tecnica dei Nulla Osta in data 10.12.2010 ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

1. sono autorizzate le sole lavorazioni relative alla prima fase, come indicate nel progetto di coltivazione;
2. prima della conferenza di servizi ex legge regionale 78/1998, dovrà essere presentata al Parco e alle Amministrazioni interessate, la planimetria relativa alla prima fase, con i limiti della coltivazione in sotterraneo, riposizionati a distanza di 5 metri dal confine dell'area Parco, che comunque dovrà essere riportato in cartografia;

VISTO la richiesta di RINNOVO PCA 29 febbraio 2016

VISTO il deposito della documentazione tecnica da parte del geologo B. Forfori: (in SIA) *“La base topografica è stata ricavata dalla cartografia digitale disponibile del comune di Massa in scala 1:2.000 e da quella della Regione Toscana in scala 1:10.000 foglio 249070. Nell'area di cava è stato eseguito un rilievo di dettaglio dei due cantieri cielo aperto e sotterraneo dal Geom. M. Bertoneri, restituito alla scala 1:500. Per una descrizione di dettaglio delle fasi del progetto, si rimanda alla relazione tecnica di dettaglio dello stesso allegata al progetto originario, oltre alla relazione redatta ex-novo di compendio alla richiesta di rinnovo della PCA, riportando di seguito in maniera sintetica ma esaustiva i principali scopi del seguente progetto”*; **non coerente** con il verbale di sospensione dell'attività estrattiva.

VISTO le risultanze del sopralluogo effettuato dal Comando Guardiaparco e dalla UO Pianificazione territoriale in data 12 aprile 2016:

- risulta realizzata attività estrattiva in galleria, al di fuori della zona prevista nel progetto autorizzato, in “area contigua di cava”, consistente in una galleria di comunicazione tra due settori della galleria lato est, di sezione rettangolare, avente dimensioni di circa m 8,00 x 8,50 x 10,00 h per un volume di mc 680 circa;
- risulta realizzata attività estrattiva in galleria, al di fuori della zona prevista nel progetto autorizzato, in “area contigua di cava”, consistente in uno scavo sul lato est, il cui accesso (al momento del sopralluogo) risulta coperto da rete metallica e telo ombreggiante, in parte riempito da

blocchi di marmo, detrito e terra, di cui la parte in “area contigua di cava” risulta essere di sezione rettangolare con larghezza di circa m 15,50, profondità m 11,50 ed altezza m 10,00 circa, per un volume di circa mc 1.752;

- risulta realizzata attività estrattiva in galleria, al di fuori della zona prevista nel progetto autorizzato, in “area contigua di cava”, consistente in uno scavo prosecuzione di una diramazione posta a nord della galleria, il cui accesso (al momento del sopralluogo) risulta coperto da rete metallica e telo ombreggiante, di cui è stato possibile misurare solo la parte visibile a partire dalla suddetta copertura, che corrisponde nel primo tratto misurabile ad una sezione rettangolare, avente dimensioni di m 8,20 x 13,30 x 4,00 h circa per un volume d

i mc 436 circa, poi lo scavo si spinge in avanti ancora per circa m 29,20 e si dirama con altri due scavi laterali impossibili da raggiungere e misurare per la presenza della suddetta rete metallica;

- risulta realizzata attività estrattiva in galleria, al di fuori della zona prevista nel progetto autorizzato, in “area parco”, consistente in uno scavo a sezione rettangolare, sul lato est, il cui accesso (al momento del sopralluogo) risulta coperto da rete metallica e telo ombreggiante, in parte riempito da blocchi di marmo, detrito e terra, di cui la parte in “area parco” risulta avere larghezza di m 15,50, profondità m 9,00 ed altezza m 10,00 circa, per un volume di circa mc 1395;

Preso atto che le lavorazioni di cui sopra, realizzate in difformità del Nulla osta del Parco, ricadono in gran parte all'interno dell'area contigua di cava ed in piccola parte in area parco, così come identificate dalla legge regionale n. 65/1997.

Richiamata la l.n.394/91.

VISTO la Conferenza dei servizi 13 aprile 2016 che richiede rilievo dello stato attuale della cava, completo di planimetrie, sezioni e relazione tecnica, con sovrapposto lo stato autorizzato. Dovranno essere descritte le lavorazioni effettuate in difformità e ne dovranno essere quantificati i volumi. Nella planimetria dovrà essere riportato il limite dell'area Parco e i limiti catastali delle aree in concessione. Tutto ciò dovrà essere reso nella forma di perizia tecnica giurata in tribunale. La planimetria dovrà inoltre essere fornita anche in formato elettronico georeferenziato. Il proponente, una volta consegnata la documentazione tecnica di cui sopra, dovrà individuare soluzioni per rendere accessibili alle amministrazioni interessate tutte le gallerie presenti nella cava che ad oggi, in parte risultano occluse con rete metallica e telo verde.

Si chiede al responsabile del procedimento Arch. Puccini se la ditta in epigrafe ha provveduto agli adempimenti richiesti, e nel caso si voglia fornire copia degli elaborati tecnici depositati per le osservazioni di rito, o renderli accessibili nel sito del Parco. Si fa presente che anche alcuni dei materiali presenti nel sito non risultano consultabili.

Distinti saluti

Alberto Grossi CAI Massa Franca Leverotti GRIG onlus

Massa, 30 gennaio 2017

Castelnuovo Garfagnana, 2 marzo 2017
protocollo, n. 551

al proponente ditta **Turba Cava Romana srl**
turbacavaromanasrl@pec.it

e p.c. **Comune di Massa**

comune.massa@postacert.toscana.it

Provincia di Massa Carrara

provincia.massacarrara@postacert.toscana.it

Regione Toscana

regionetoscana@postacert.toscana.it

**Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio
per le province di Lucca e Massa Carrara**

mbac-sbeap-lu@mailcert.beniculturali.it

A.R.P.A.T. Dipartimento di Massa Carrara

arp.at.protocollo@postacert.toscana.it

Azienda USL Toscana Nord Ovest

direzione.uslnordovest@postacert.toscana.it

Oggetto: Ditta Turba Cava Romana srl, richiesta di valutazione di impatto ambientale per la variante al progetto di coltivazione della cava Romana.

COMUNICAZIONE DEI MOTIVI OSTATIVI ALL'ACCOGLIMENTO DELL'ISTANZA, art. 10 bis, legge n. 241/1990.

In riferimento alla richiesta in oggetto, il cui procedimento di valutazione di impatto ambientale è stato avviato con nota n. 4776 del 02.12.2015, **si comunicano i motivi che ostano all'accoglimento della istanza**, ai sensi dell'art. 10 bis legge n. 241/1990;

premesse

che in data 29 febbraio 2016 si è tenuta la prima riunione della Conferenza dei servizi, che ha sospeso l'esame della pratica richiedendo documentazione integrativa;

che in data 12 aprile 2016 il Parco e il Comune di Massa hanno effettuato un sopralluogo congiunto da cui è emerso che sono state realizzate escavazioni non previste né autorizzate nella pronuncia di compatibilità rilasciata dal Parco e nella autorizzazione rilasciata dal Comune di Massa;

che in data 13 aprile 2016 si è tenuta la seconda riunione della Conferenza dei servizi che ha sospeso l'esame della pratica per i seguenti motivi:

- in attesa che il proponente produca il rilievo dello stato attuale della cava con sovrapposto lo stato autorizzato e con evidenziate le lavorazioni effettuate in difformità;
- in attesa che il proponente richieda ed ottenga l'accertamento di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 167 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio;

che in data 3 febbraio 2017 si è tenuta la terza riunione della Conferenza dei servizi che ha ritenuto che il progetto e lo studio di impatto ambientale presentati nel novembre del 2015, non possano essere valutati per i seguenti motivi:

- tutta la documentazione, composta da studi, relazioni ed elaborati grafici, è stata elaborata sulla base di uno stato dei luoghi che non corrisponde allo stato attuale;
- tutta la documentazione è stata elaborata sulla base di destinazioni d'uso (area parco e area contigua di cava) che non corrispondono alla situazione reale;
- diverse gallerie previste dal progetto in esame rientrano in area parco;
- le gallerie realizzate in difformità, per quanto risulta agli atti della conferenza dei servizi, non sono state verificate dal punto di vista ambientale ed in particolare dal punto di vista della stabilità;

ha preso atto della proposta formulata dal professionista incaricato secondo cui limitare la valutazione e la relativa autorizzazione a piccole porzioni di galleria in cui non sono presenti difformità o in porzioni in cui ancorché autorizzate non sono ancora state realizzate le lavorazioni;

ha ritenuto che tale proposta non possa essere accolta in quanto il progetto presentato e tutta la documentazione allegata non consente di valutare soluzioni ridotte e/o parziali;

ha ritenuto pertanto che la richiesta di valutazione di impatto ambientale e le autorizzazioni ambientali connesse, per i motivi sopra richiamati, siano improcedibili e pertanto la presente procedura debba ritenersi conclusa;

ha preso atto che le difformità realizzate presuppongono l'applicazione delle procedure sanzionatorie relative all'*Accertamento di compatibilità paesaggistica* ai sensi dell'art. 167 del Dlgs n. 42/2004, nonché all'*Ordine di rimessione in pristino* ai sensi dell'art. 64 Legge regionale n. 30/2015;

ricordato

che già nella riunione del 13.04.2016, la Conferenza medesima si riservava di verificare, anche alla luce della documentazione relativa alle difformità commesse, la sussistenza dei presupposti per il prosieguo del presente procedimento;

precisato

che in base alla documentazione trasmessa dal proponente le difformità realizzate rispetto a quanto autorizzato dal Parco e dal Comune di Massa consistono in sintesi nelle seguenti opere:

- *all'interno dell'area estrattiva sono stati scavati volumi e gallerie in difformità rispetto alle gallerie autorizzate per un ammontare di circa 4.900 mc;*
- *all'interno dell'area parco, come individuata dalla legge regionale n. 65/1997, sono stati scavati volumi e gallerie per un ammontare complessivo di circa 21.000 mc (prendendo in considerazione i confini dell'area parco come individuati dal proponente nella documentazione del 2010, i volumi scavati in area parco ammontano a circa 2.800 mc);*

che il proponente, relativamente alle difformità commesse, non ha ancora ottenuto l'*Accertamento di compatibilità paesaggistica* ai sensi dell'art. 167 del Dlgs n. 42/2004, come richiesto dalla conferenza dei servizi del 13 aprile 2016;

che non risultano effettuati i pagamenti delle sanzioni di cui ai verbali amministrativi n. 9 e n.10 del 2016, emessi dal Comando Guardiaparco per le difformità riscontrate nella coltivazione della cava in oggetto;

si comunica

che i motivi che ostano all'accoglimento della istanza sono i seguenti:

- motivi individuati dalla conferenza dei servizi del 03.02.2017 (il cui verbale è già stato trasmesso al proponente), come sopra richiamati;
- il progetto e lo studio di impatto ambientale presentati nel novembre del 2015, elaborati sulla base di uno stato di fatto che non corrisponde allo stato attuale dei luoghi ed elaborati altresì sulla base di un'area estrattiva che non corrisponde a quella reale, non possono essere valutati;

Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della presente comunicazione, il proponente ha il diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni sarà data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

Distinti saluti

Il Coordinatore del Settore Uffici Tecnici
dott. arch. Raffaello Puccini
(firmato digitalmente)